



Bruxelles, 12 marzo 2015
(OR. en)

7139/15

JAI 171
FREMP 52
POLGEN 38
JUSTCIV 56
EJUSTICE 28
CONSOM 50
DROIPEN 25

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	10 marzo 2015
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 116 final PART 1/2
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Quadro di valutazione UE della giustizia 2015

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 116 final PART 1/2.

All.: COM(2015) 116 final PART 1/2



Bruxelles, 9.3.2015
COM(2015) 116 final

PART 1/2

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO
ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Quadro di valutazione UE della giustizia 2015

1. INTRODUZIONE

L'edizione 2015 del quadro di valutazione UE della giustizia (di seguito denominato “quadro di valutazione”) è presentata in un momento in cui l'UE è impegnata a rilanciare la crescita e a imprimere un nuovo slancio verso il cambiamento. Sistemi giudiziari efficienti svolgono un ruolo fondamentale per la creazione di un ambiente favorevole agli investimenti e il ripristino della fiducia nonché per offrire una maggiore prevedibilità normativa e favorire una crescita sostenibile.

Il quadro di valutazione aiuta gli Stati membri a migliorare l'efficienza del loro sistema giudiziario. Questa edizione si propone di individuare eventuali tendenze e contiene nuovi indicatori e dati più precisi.

L'importante ruolo dei sistemi giudiziari a favore della crescita integra la loro funzione fondamentale, ossia preservare i valori su cui si fonda l'UE. L'accesso a una giustizia effettiva è un diritto essenziale, che è alla base delle democrazie europee ed è riconosciuto dalle tradizioni costituzionali comuni degli Stati membri. Il diritto a un ricorso effettivo dinanzi a un giudice è sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

L'efficienza dei sistemi giudiziari è altresì cruciale per l'attuazione del diritto dell'Unione e il rafforzamento della fiducia reciproca. Quando un tribunale nazionale applica la normativa dell'Unione europea, agisce come “tribunale dell'Unione” e deve offrire una tutela giurisdizionale effettiva a cittadini e imprese di cui sono stati violati i diritti garantiti dal diritto dell'Unione. Le carenze dei sistemi giudiziari nazionali rappresentano un ostacolo per il funzionamento del mercato unico, per il buon funzionamento dello spazio europeo di giustizia e per l'attuazione efficace dell'acquis dell'Unione.

Per questi motivi, dal 2011 le riforme giudiziarie nazionali sono diventate parte integrante delle componenti strutturali negli Stati membri interessati dai programmi di aggiustamento economico¹. Dal 2012 il miglioramento della qualità, dell'indipendenza e dell'efficienza dei sistemi giudiziari è anche una priorità del semestre europeo, il ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche dell'Unione. L'analisi annuale della crescita 2015 rinnova l'impegno di realizzare riforme strutturali nel settore della giustizia².

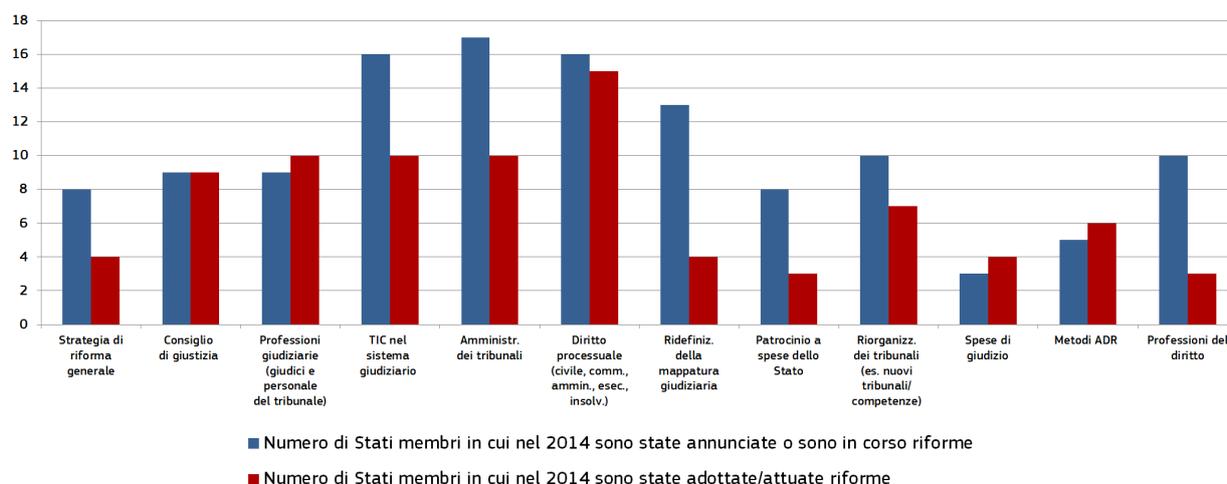
Negli Stati membri è iniziato un ampio processo di riforme giudiziarie...

Le informazioni raccolte ai fini della presente edizione del quadro di valutazione UE della giustizia mostrano che nel 2014 tutti gli Stati membri si sono impegnati nella riforma dei propri sistemi giudiziari. La portata, l'entità e lo stato di avanzamento del processo di riforma variano in misura significativa, al pari degli obiettivi perseguiti, che possono consistere nel superamento delle inefficienze, nel miglioramento della qualità e dell'accessibilità, nella gestione dei vincoli di bilancio, nel rafforzamento della fiducia dei cittadini o nella promozione di un ambiente favorevole alle imprese.

¹ Nel 2014, i programmi di aggiustamento economico in Grecia, Portogallo (terminato nel 2014) e Cipro prevedevano precise condizioni in materia di riforma della giustizia.

² Comunicazione della Commissione “Analisi annuale della crescita 2015”, COM(2014) 902 final.

Grafico 1: mappatura delle riforme giudiziarie nell'UE nel 2014 (fonte: Commissione europea³)



Le riforme spaziano da misure operative, come l’ammodernamento della gestione dei tribunali, l’uso di nuove tecnologie informatiche e lo sviluppo di metodi alternativi di risoluzione delle controversie, a misure più strutturali come la riorganizzazione dei tribunali, la revisione della mappa giudiziaria, la semplificazione delle norme procedurali civili, la riforma delle professioni forensi e del patrocinio a spese dello Stato.

...incoraggiato e sostenuto a livello di UE.

Il processo di riforma rientra nelle riforme strutturali incoraggiate a livello di UE al fine di gettare le basi per una salda ripresa economica dell’Europa. Assieme agli investimenti e alla responsabilità fiscale, le riforme strutturali costituiscono uno dei tre pilastri di un approccio integrato per la politica socioeconomica dell’UE nel 2015. Le riforme strutturali per garantire l’efficienza dei sistemi giudiziari spianano la strada ad un ambiente più adatto ai bisogni delle imprese e dei cittadini.

I risultati del quadro di valutazione 2014, unitamente alla valutazione specifica della situazione di ciascuno degli Stati membri interessati, hanno aiutato l’UE a definire **raccomandazioni specifiche per paese** nel settore della giustizia. A seguito di una proposta della Commissione, il Consiglio ha formulato raccomandazioni a dodici Stati membri⁴ affinché migliorino, a

³ I dati sono stati raccolti in collaborazione con il gruppo dei referenti sui sistemi giudiziari nazionali.

⁴ Raccomandazione del Consiglio, dell’8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 della Bulgaria e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2014 della Bulgaria (2014/C 247/02); raccomandazione del Consiglio, dell’8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 della Croazia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2014 della Croazia (2014/C 247/10); raccomandazione del Consiglio, dell’8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 dell’Irlanda e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell’Irlanda (2014/C 247/07); raccomandazione del Consiglio, dell’8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 dell’Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell’Italia (2014/C 247/11); raccomandazione del Consiglio, dell’8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 della Lettonia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 della Lettonia (2014/C 247/12); raccomandazione del Consiglio, dell’8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 di Malta e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 di Malta (2014/C 247/16); raccomandazione del Consiglio, dell’8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 della Polonia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2014 della Polonia (2014/C 247/19); raccomandazione del Consiglio, dell’8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 del Portogallo e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 del Portogallo (2014/C 247/20); raccomandazione del Consiglio, dell’8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 della Romania e che formula un parere del Consiglio sul programma di

seconda del paese interessato, l'indipendenza, la qualità e/o l'efficienza del proprio sistema giudiziario. Di questi dodici Stati membri, dieci erano già stati identificati nel 2013⁵ e sei nel 2012⁶ come paesi chiamati ad affrontare sfide per quanto concerne il funzionamento dei rispettivi sistemi giudiziari. La Commissione segue da vicino l'attuazione di queste raccomandazioni attraverso un dialogo con le autorità nazionali e le parti interessate degli Stati membri in questione.

Per sostenere questi processi di riforma, la Commissione ha inoltre intensificato il **dialogo con gli Stati membri** mediante il suo *gruppo dei referenti sui sistemi giudiziari nazionali*⁷. Le discussioni si sono basate sulle competenze degli Stati membri⁸ e hanno dato luogo a scambi di informazioni sulle prassi per sostenere la qualità dei sistemi giudiziari, in particolare per quanto riguarda i metodi di gestione della qualità, le politiche di comunicazione dei tribunali, il perseguimento dell'applicazione uniforme del diritto dell'UE e le recenti riforme varate per migliorare l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario (per esempio in termini strutturali). Proseguire gli sforzi per promuovere lo scambio di buone prassi è fondamentale per sostenere la qualità delle riforme giudiziarie degli Stati membri.

I **fondi strutturali e d'investimento europei** (fondi SIE)⁹ aiutano gli Stati membri a migliorare il funzionamento dei rispettivi sistemi giudiziari. All'inizio del nuovo periodo di programmazione 2014-2020, la Commissione ha avviato un dialogo approfondito con gli Stati membri sulla definizione delle priorità strategiche di finanziamento dei fondi SIE, in modo da incoraggiare un forte legame tra politica e finanziamenti. In base ai progetti di accordi di partenariato, la dotazione totale assegnata agli investimenti nelle capacità istituzionali della pubblica amministrazione ammonta a quasi 5 miliardi di EUR per il prossimo periodo di programmazione. Dei dodici Stati membri che nel 2014 hanno ricevuto una raccomandazione specifica nel settore della giustizia, undici hanno identificato tale settore come prioritario per quanto concerne la sovvenzione tramite i fondi SIE. La giustizia rappresenta una priorità anche nei programmi di aggiustamento economico di Grecia e Cipro, che si serviranno dei fondi SIE in tale settore. La valutazione e le raccomandazioni specifiche per paese, nonché i dati forniti

convergenza 2014 della Romania (2014/C 247/21); raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 della Slovacchia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 della Slovacchia (2014/C 247/23); raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 della Slovenia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 della Slovenia (2014/C 247/22); raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2014, sul programma nazionale di riforma 2014 della Spagna e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 della Spagna (2014/C 247/08).

⁵ BG, ES, HU, IT, LV, MT, PL, RO, SI e SK.

⁶ BG, IT, LV, PL, SI e SK.

⁷ Nel 2013 la Commissione ha istituito un gruppo di referenti sui sistemi giudiziari nazionali in vista della preparazione del quadro di valutazione UE della giustizia e al fine di promuovere lo scambio delle buone prassi sull'efficienza dei sistemi giudiziari. A tale scopo, agli Stati membri è stato chiesto di designare due referenti, uno della magistratura e uno del ministero della Giustizia, e nel 2014 e nel 2015 si sono svolte riunioni regolari di questo gruppo informale. Uno Stato membro non ha ancora nominato referenti e quattro hanno nominato il referente del ministero della Giustizia, ma non quello della magistratura.

⁸ Nell'ambito di questo gruppo AT, BE, HR, EL, DE, IE, IT, LT, NL, PT e RO hanno effettuato presentazioni su taluni aspetti dei propri sistemi giudiziari.

⁹ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013).

nel quadro di valutazione, sono elementi fondamentali per gli Stati membri quando si tratta di definire le proprie priorità di finanziamento.

Gli Stati membri che hanno identificato i sistemi giudiziari quale settore prioritario intendono utilizzare i fondi SIE soprattutto per migliorare l'efficienza dell'apparato giudiziario. Benché le attività concrete dipendano dalle particolari esigenze di ogni Stato interessato, vanno diffondendosi alcuni tipi di attività comuni a più Stati membri, come l'introduzione dei sistemi di gestione delle cause, l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nei tribunali, l'uso degli strumenti di monitoraggio e valutazione nonché dei programmi di formazione per i giudici. L'entità di questo sostegno varia tra gli Stati membri: mentre alcuni intendono attuarlo su un ampio settore dei propri ordinamenti giudiziari, altri lo concentreranno solo su alcune autorità giurisdizionali che affrontano problemi specifici o vengono selezionate per finalità pilota. La Commissione ha sottolineato l'importanza di indicatori chiari per monitorare l'efficacia del sostegno e ha pubblicato documenti di orientamento riguardanti indicatori di monitoraggio conformi a quelli utilizzati nel quadro di valutazione, che garantiranno la regolarità delle segnalazioni degli Stati membri alla Commissione in merito ai risultati ottenuti. Questi dati contribuiranno a far sì che la valutazione del sostegno dell'UE migliori l'efficienza dei sistemi giudiziari degli Stati membri.

Che cos'è il quadro di valutazione UE della giustizia?

Il quadro di valutazione UE della giustizia è uno strumento informativo volto ad aiutare l'Unione europea e gli Stati membri a ottenere una giustizia più efficiente fornendo dati oggettivi, attendibili e comparabili sulla qualità, l'indipendenza e l'efficienza dei sistemi giudiziari di tutti gli Stati membri.

Il quadro di valutazione contribuisce a individuare le possibili carenze, i possibili miglioramenti e le buone prassi, illustrando le tendenze del funzionamento dei sistemi giudiziari nazionali nel tempo. Pertanto non presenta una graduatoria unica generale, bensì una panoramica sul funzionamento di tutti i sistemi giudiziari in base a vari indicatori di interesse comune a tutti gli Stati membri.

Il quadro di valutazione non promuove un tipo particolare di sistema giudiziario e tratta tutti gli Stati membri su un piano di parità. Qualunque sia il modello applicato dal sistema giudiziario nazionale o la tradizione giuridica a cui è ancorato, la tempestività, l'indipendenza, i costi contenuti e la facilità di accesso sono alcuni dei parametri essenziali di un sistema giudiziario efficiente.

Il quadro di valutazione 2015 si concentra sul contenzioso civile, commerciale e amministrativo, al fine di sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a spianare la strada verso un ambiente più favorevole alle imprese e ai cittadini che promuova gli investimenti e verso un mercato interno più profondo e più equo. Il quadro di valutazione è uno strumento che si sviluppa nell'ambito del dialogo con gli Stati membri e il Parlamento europeo allo scopo di identificare i parametri fondamentali di un sistema giudiziario efficiente. Il Parlamento europeo ha esortato la Commissione ad ampliare progressivamente la portata del quadro di valutazione. Sono cominciate le riflessioni per realizzare questo obiettivo.

In che modo il quadro di valutazione UE della giustizia alimenta il semestre europeo?

Il quadro di valutazione UE fornisce informazioni sul funzionamento dei sistemi giudiziari e aiuta a valutare l'impatto delle riforme giudiziarie. Le scarse prestazioni poste in evidenza dagli indicatori del quadro di valutazione richiedono un'analisi più approfondita dei motivi di tale risultato. La valutazione specifica per paese viene svolta nel contesto del processo del semestre europeo attraverso un dialogo bilaterale con le autorità e le parti interessate. La valutazione tiene conto delle peculiarità dell'ordinamento giuridico e del contesto degli Stati membri in questione e può in ultima analisi indurre

la Commissione a proporre al Consiglio *raccomandazioni specifiche per paese* in merito al miglioramento dei sistemi giudiziari¹⁰.

Qual è la metodologia del quadro di valutazione UE della giustizia?

Il quadro di valutazione si avvale di diverse fonti di informazione. Attualmente, la maggior parte dei dati quantitativi è fornita dalla commissione per la valutazione dell'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (CEPEJ), cui la Commissione ha commissionato uno studio specifico annuale¹¹. I dati risalgono al 2013 e sono stati forniti dagli Stati membri secondo la metodologia della CEPEJ. Quest'anno i dati sono stati raccolti dalla CEPEJ specificamente per tutti gli Stati membri¹². Lo studio contiene anche schede per paese che contestualizzano meglio le informazioni e che, pertanto, andrebbero lette unitamente ai dati.

Per il quadro di valutazione 2015, la Commissione si è avvalsa di altre fonti di informazione, segnatamente Eurostat, la Banca mondiale, il World Economic Forum e le reti giudiziarie europee (in particolare la rete europea dei Consigli di giustizia, che ha risposto a un questionario sull'indipendenza della magistratura) e il gruppo dei referenti sui sistemi giudiziari nazionali. Ulteriori dati sono stati altresì ottenuti attraverso operazioni di raccolta degli stessi e studi sul campo relativi al funzionamento degli organi giurisdizionali nazionali nell'applicazione delle norme UE in materia di concorrenza, tutela del consumatore, marchi comunitari e appalti pubblici.

In che modo i sistemi giudiziari efficienti contribuiscono alla crescita?

I sistemi giudiziari efficienti svolgono un ruolo fondamentale per ristabilire la fiducia in tutto il ciclo economico. Laddove i sistemi giudiziari garantiscono una corretta esecuzione dei contratti e applicazione dei diritti, le imprese sono dissuase dall'assumere comportamenti opportunistici, i costi delle operazioni si riducono e gli investimenti possono raggiungere più facilmente settori innovativi che spesso fanno affidamento su attività immateriali (come per esempio i diritti di proprietà intellettuale). Una maggiore efficienza dei tribunali favorisce l'ingresso degli imprenditori nel mercato e promuove la concorrenza. Studi dimostrano che sussiste una correlazione positiva tra le dimensioni delle imprese e l'efficienza del sistema giudiziario e minori incentivi agli investimenti e alle assunzioni e carenze nel funzionamento della giustizia. L'impatto dei sistemi giudiziari nazionali sull'economia è sottolineato dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca centrale europea, dall'OCSE, dal World Economic Forum e dalla Banca mondiale¹³.

2. INDICATORI DEL QUADRO DI VALUTAZIONE UE DELLA GIUSTIZIA 2015

Il quadro di valutazione 2015 è evoluto: questa terza edizione del quadro si propone di individuare eventuali tendenze adottando un approccio prudente e modulato, in quanto la situazione varia in misura significativa a seconda dello Stato membro e dell'indicatore considerato. Il quadro di valutazione 2015 contiene inoltre nuovi indicatori e dati più precisi basati su nuove fonti di informazione, ad esempio per quanto riguarda l'efficienza dei tribunali nei settori degli appalti pubblici e dei diritti di proprietà intellettuale, l'impiego e la promozione dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), l'uso delle

¹⁰ I motivi delle raccomandazioni specifiche per paese sono esposti dalla Commissione in un documento di lavoro dei suoi servizi consultabile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/europe2020/making-it-happen/country-specific-recommendations/index_it.htm

¹¹ Consultabile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/justice/effective-justice/index_it.htm

¹² La raccolta regolare dei dati da parte della CEPEJ per i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa avviene ogni due anni (l'ultima relazione generale della CEPEJ è stata pubblicata nel 2014 con i dati del 2012). Tutti gli Stati membri, eccetto tre, hanno risposto al questionario della CEPEJ relativo al quadro di valutazione.

¹³ Sull'impatto economico dei sistemi giudiziari efficienti cfr. il quadro di valutazione UE della giustizia 2014, sezione "Efficacia dei sistemi giudiziari nazionali: una componente strutturale della crescita"; cfr. anche "The Economic Impact of Civil Justice Reforms", Commissione europea, Economic Papers 530, settembre 2014.

tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei procedimenti per le cause di modesta entità, le politiche di comunicazione dei tribunali, la composizione e i poteri dei Consigli di giustizia. Per la prima volta contiene inoltre dati sulla percentuale dei giudici donna, dal momento che una maggiore diversità di genere può contribuire a una migliore qualità dei sistemi giudiziari.

Efficienza dei sistemi giudiziari

Il quadro di valutazione 2015 mantiene gli indicatori di efficienza dei procedimenti: durata dei procedimenti, tasso di ricambio e numero di cause pendenti. Inoltre, illustra l'esito di quattro operazioni di raccolta dei dati volte a fornire dati più precisi sulla durata dei procedimenti giudiziari nei settori del diritto dell'UE in materia di concorrenza, del diritto dei consumatori, dei marchi comunitari e degli appalti pubblici. L'efficienza dei sistemi giudiziari in questi settori disciplinati dal diritto dell'UE è particolarmente importante per l'economia.

Qualità dei sistemi giudiziari

Come è avvenuto nelle precedenti edizioni, anche il quadro di valutazione 2015 si concentra su determinati fattori che possono contribuire a migliorare la qualità della giustizia, quali la formazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività dei tribunali, il ricorso a indagini sul grado di soddisfazione, il bilancio e le risorse umane. Il quadro di valutazione 2015 integra i dati sulla disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione con un esame più approfondito sulle modalità di impiego pratico degli strumenti elettronici. Inoltre, la cooperazione con il gruppo dei referenti sui sistemi giudiziari nazionali ha permesso di disporre di un quadro utile delle prassi di comunicazione dei tribunali e delle modalità concrete utilizzate dagli Stati membri per promuovere metodi alternativi di risoluzione delle controversie. Inoltre, il quadro di valutazione 2015 fornisce dati più accurati sul patrocinio a spese dello Stato e sull'equilibrio di genere nella magistratura.

Indipendenza dei sistemi giudiziari

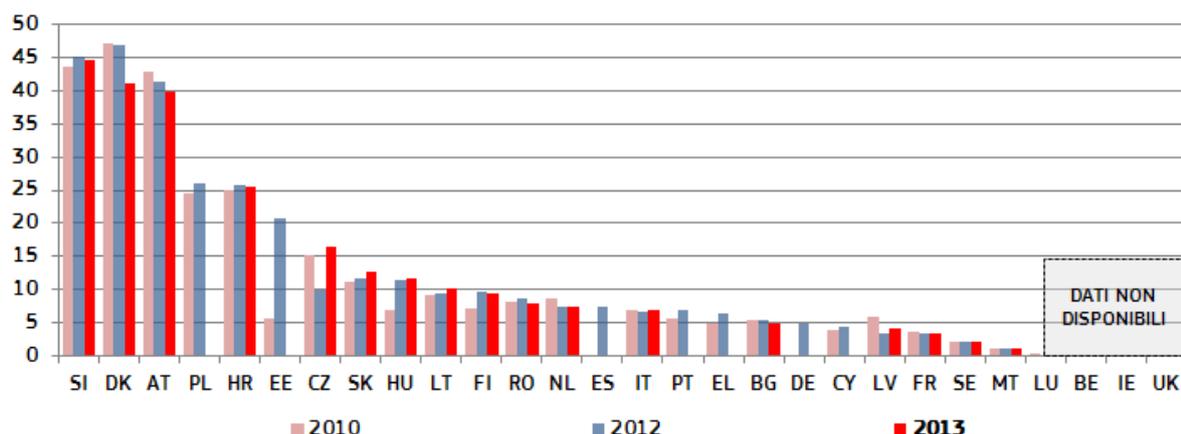
Il quadro di valutazione presenta dati sulla percezione dell'indipendenza dei sistemi giudiziari secondo quanto disposto dal World Economic Forum (FEM) nella relazione annuale sulla competitività globale. Sebbene l'indipendenza percepita sia importante in quanto può influire sulle decisioni di investimento, ciò che conta maggiormente è che in un sistema giudiziario l'indipendenza della magistratura sia effettivamente tutelata attraverso garanzie giuridiche (indipendenza strutturale). Il quadro di valutazione 2014 ha presentato una prima rassegna generale delle modalità organizzative dei sistemi giudiziari a tutela dell'indipendenza della magistratura in alcuni tipi di situazioni in cui possa essere a rischio. La Commissione ha continuato a collaborare, in tema di indipendenza strutturale del sistema giudiziario, con le reti giudiziarie europee, segnatamente la rete europea dei Consigli di giustizia. Il quadro di valutazione 2015 fornisce informazioni aggiornate sulle garanzie giuridiche presentate l'anno scorso e amplia la rassegna comparativa sull'indipendenza strutturale. In particolare, il quadro presenta un confronto tra la composizione e i principali poteri dei Consigli di giustizia esistenti nell'UE, oltre a indicare quale ramo del governo adotta i criteri per determinare le risorse finanziarie del sistema giudiziario e quali sono questi criteri.

Contesto dell'analisi

L'efficienza, la qualità e l'indipendenza sono i parametri principali per l'analisi dell'efficienza dei sistemi giudiziari. I dati sul carico di lavoro dei tribunali degli Stati membri forniscono importanti informazioni sul contesto in cui tali sistemi operano (per esempio le funzioni dei tribunali e il livello di contenzioso). Indipendentemente dalle disparità tra Stati membri, ogni

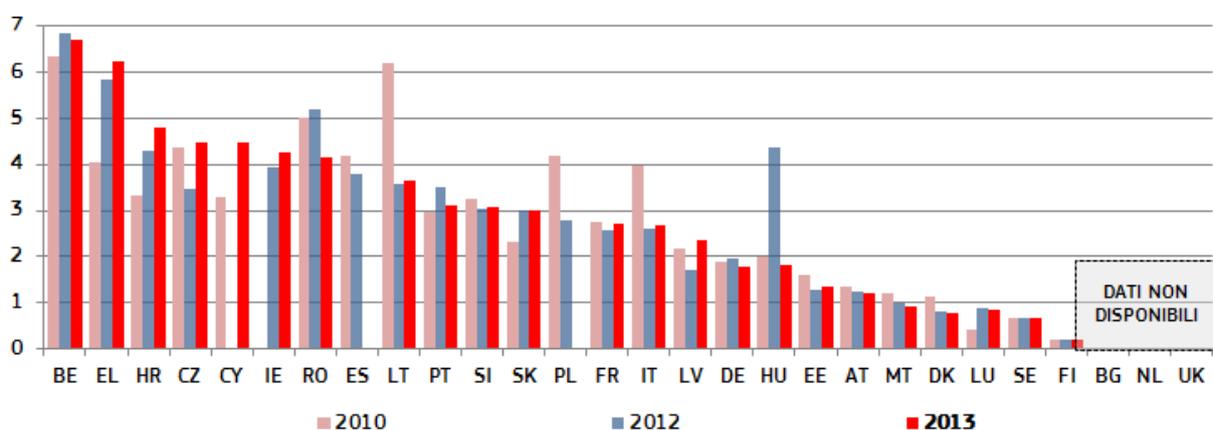
sistema giudiziario dovrebbe essere in grado di gestire il proprio carico di lavoro entro tempi ragionevoli soddisfacendo le aspettative in materia di qualità e indipendenza.

Grafico 2: numero delle nuove cause civili, commerciali, amministrative e di altra natura per 100 abitanti* (primo grado, 2010, 2012 e 2013) (fonte: studio CEPEJ)



* Questa categoria comprende tutte le cause civili e commerciali, contenziose e non contenziose, le cause relative in materia di esecuzione, le cause relative al catasto, le cause di diritto amministrativo (contenziose e non contenziose) e altre cause non penali. IT: gli eventuali errori di interpretazione cui può dar luogo il confronto tra il 2010, il 2012 e 2013 si possono spiegare con l'utilizzo di una diversa classificazione delle cause civili.

Grafico 3: numero dei nuovi contenziosi civili e commerciali per 100 abitanti* (primo grado, 2010, 2012 e 2013) (fonte: studio CEPEJ)



* Secondo la metodologia della CEPEJ, i contenziosi civili e commerciali riguardano le controversie tra parti, come per esempio le controversie relative a contratti. Per contro, le cause civili (e commerciali) non contenziose riguardano i procedimenti in cui non viene fatta opposizione, come per esempio i procedimenti di ingiunzione di pagamento di crediti non contestati. In alcuni paesi le cause commerciali sono trattate da appositi tribunali commerciali e in altri da tribunali (civili) ordinari. IT: gli eventuali errori di interpretazione cui può dar luogo il confronto tra il 2010, il 2012 e 2013 si possono spiegare con l'utilizzo di una diversa classificazione delle cause civili.

3. PRINCIPALI RISULTATI DEL QUADRO DI VALUTAZIONE UE DELLA GIUSTIZIA 2015

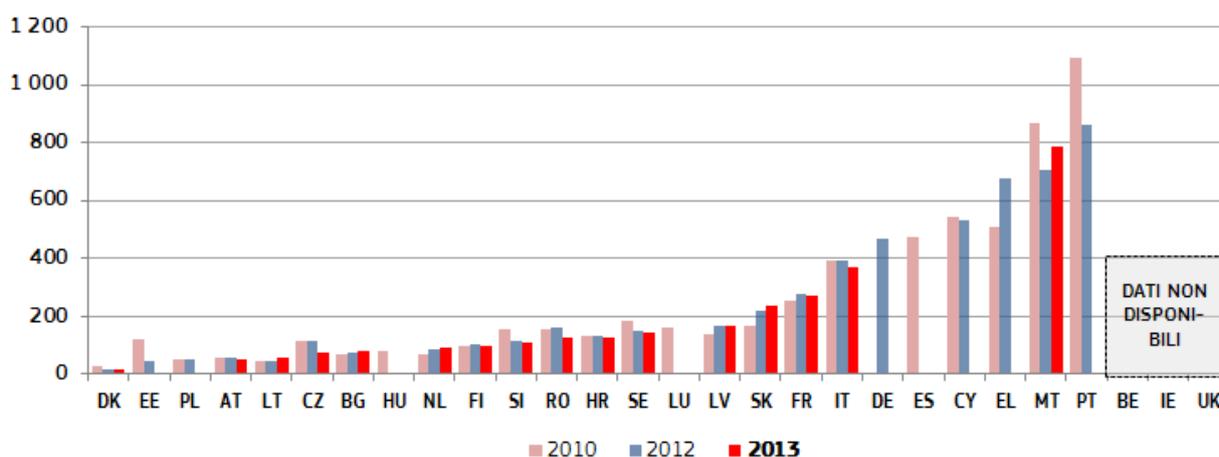
3.1 Efficienza dei sistemi giudiziari

Giustizia tardiva equivale a giustizia negata. La tempestività delle decisioni è essenziale per le imprese e gli investitori. Nelle loro decisioni di investimento, le imprese tengono conto del rischio di essere coinvolte in vertenze commerciali, di lavoro o tributarie o in procedure d'insolvenza. L'efficienza con cui un sistema giudiziario di uno Stato membro tratta i contenziosi riveste grande importanza. Ad esempio, l'esecuzione forzata di un contratto di fornitura o di servizi diventa molto costosa se si allungano i tempi di definizione di una controversia giudiziaria e addirittura viene privata di sostanza oltre un certo periodo di tempo, in quanto diminuisce la probabilità di recuperare il denaro risultante da pagamenti e sanzioni.

3.1.1 Durata dei procedimenti

La durata dei procedimenti esprime il tempo (in giorni) necessario per definire una causa dinanzi all'autorità giudiziaria, ossia il tempo impiegato da un tribunale per giungere a una decisione di primo grado. L'indicatore "tempi di trattazione" corrisponde al numero di cause rimaste senza definizione diviso per il numero di cause definite alla fine di un anno, moltiplicato per 365 giorni¹⁴. Tutti i grafici, ad eccezione di quelli dal numero 13 al numero 17, riguardano procedimenti di primo grado e confrontano, laddove disponibili, i dati del 2010 con i dati del 2012 e del 2013¹⁵. Sebbene i diversi tipi di ricorso possano avere un impatto notevole sulla durata dei procedimenti, l'efficienza di un sistema giudiziario dovrebbe già evincersi in primo grado perché il primo grado è una fase obbligatoria per chiunque agisca in giudizio.

Grafico 4: tempo necessario per definire le cause civili, commerciali, amministrative e di altra natura* (primo grado/in giorni) (fonte: studio CEPEJ¹⁶)



* Questa categoria comprende tutte le cause civili e commerciali, contenziose e non contenziose, le cause in materia di esecuzione, le cause relative al catasto, le cause di diritto amministrativo (contenziose e non contenziose) e altre cause non penali. I confronti dovrebbero essere effettuati con cautela perché alcuni Stati

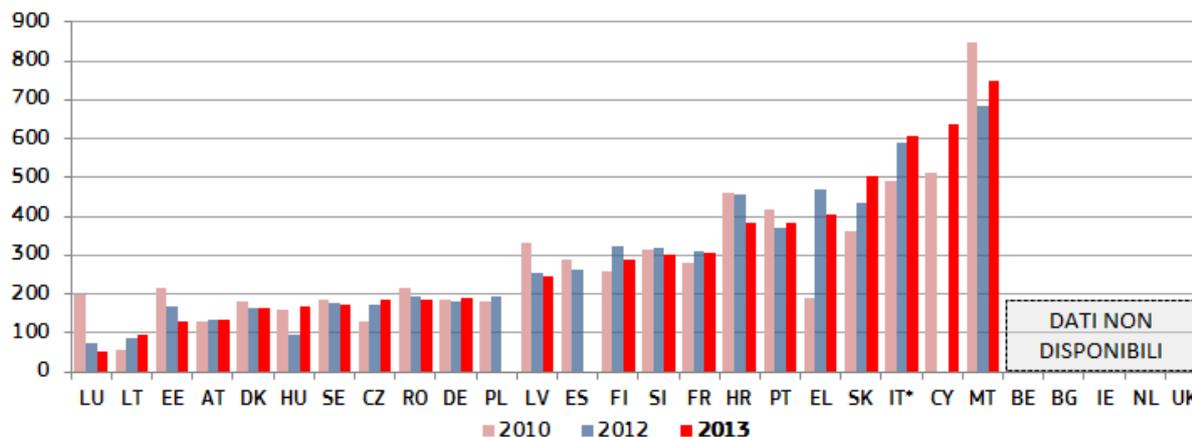
¹⁴ La durata dei procedimenti, il tasso di ricambio e il numero di cause pendenti sono indicatori standard definiti dalla CEPEJ: http://www.coe.int/t/dghl/cooperation/cepej/evaluation/default_en.asp

¹⁵ I dati includono aggiornamenti effettuati dalla CEPEJ dopo la pubblicazione del suo studio 2013 trasmesso alla Commissione.

¹⁶ Relazione sul funzionamento dei sistemi giudiziari degli Stati membri dell'UE, elaborata dal segretariato della CEPEJ per la Commissione, consultabile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/justice/effective-justice/index_en.htm

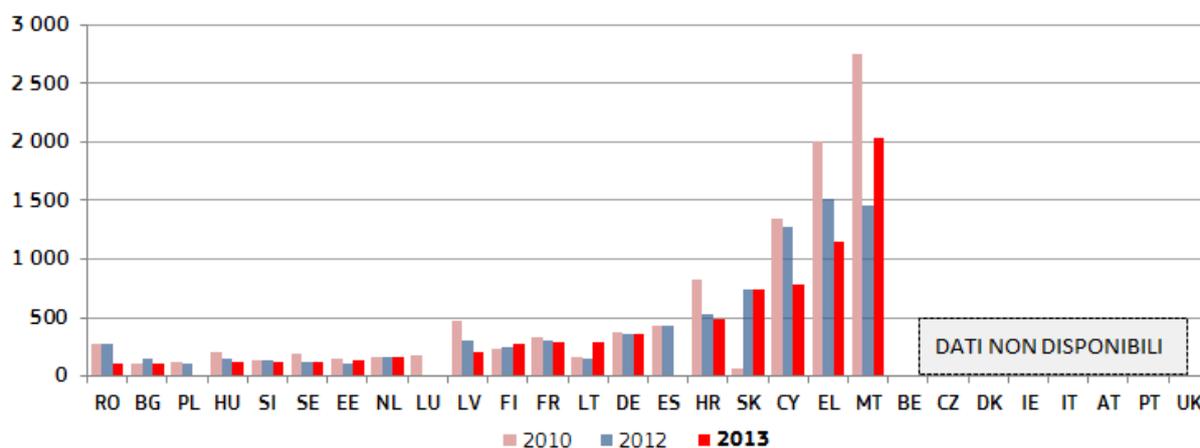
membri hanno segnalato delle modifiche nella metodologia di classificazione o di raccolta dei dati (CZ, EE, IT, CY, LV, HU, SI) o hanno espresso riserve sulla completezza dei dati, che potrebbero non riguardare tutti i Länder o tutti i tribunali (DE, LU).

Grafico 5: tempo necessario per definire i contenziosi civili e commerciali* (primo grado/in giorni) (fonte: studio CEPEJ)



* Secondo la metodologia della CEPEJ, i contenziosi civili (e commerciali) riguardano le controversie tra parti, come per esempio le controversie relative a contratti. Per contro, le cause civili (e commerciali) non contenziose riguardano i procedimenti in cui non viene fatta opposizione, come per esempio i procedimenti di ingiunzione di pagamento di crediti non contestati. In alcuni paesi le cause commerciali sono trattate da appositi tribunali commerciali e in altri da tribunali (civili) ordinari. I confronti dovrebbero essere effettuati con cautela perché alcuni Stati membri hanno segnalato delle modifiche nella metodologia di classificazione o di raccolta dei dati (CZ, EE, IT, CY, LV, HU, SI) o hanno espresso riserve sulla completezza dei dati, che potrebbero non riguardare tutti i Länder o tutti i tribunali (DE, LU). NL ha fornito tempi di trattazione misurati che, tuttavia, non sono stati calcolati dalla CEPEJ.

Grafico 6: tempo necessario per definire le cause amministrative* (primo grado/in giorni) (fonte: studio CEPEJ)

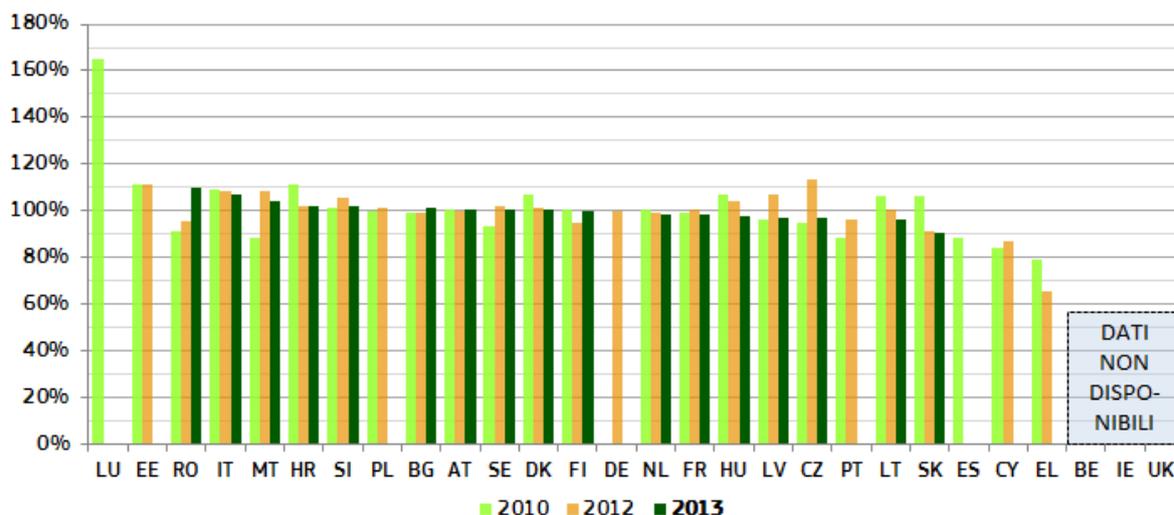


*Secondo la metodologia della CEPEJ, le cause di diritto amministrativo riguardano le controversie tra cittadini e autorità locali, regionali o nazionali. In alcuni paesi le cause di diritto amministrativo sono trattate da appositi tribunali amministrativi e in altri da tribunali (civili) ordinari. I confronti dovrebbero essere effettuati con cautela perché alcuni Stati membri hanno segnalato delle modifiche nella metodologia di classificazione o di raccolta dei dati (HU), hanno operato una riorganizzazione del sistema dei tribunali amministrativi (HR) o hanno espresso riserve sulla completezza dei dati, che potrebbero non riguardare tutti i Länder o tutti i tribunali (DE, LU). Le variazioni dei dati in LT si spiegano presumibilmente con le modifiche relative alle nuove cause.

3.1.2 Tasso di ricambio

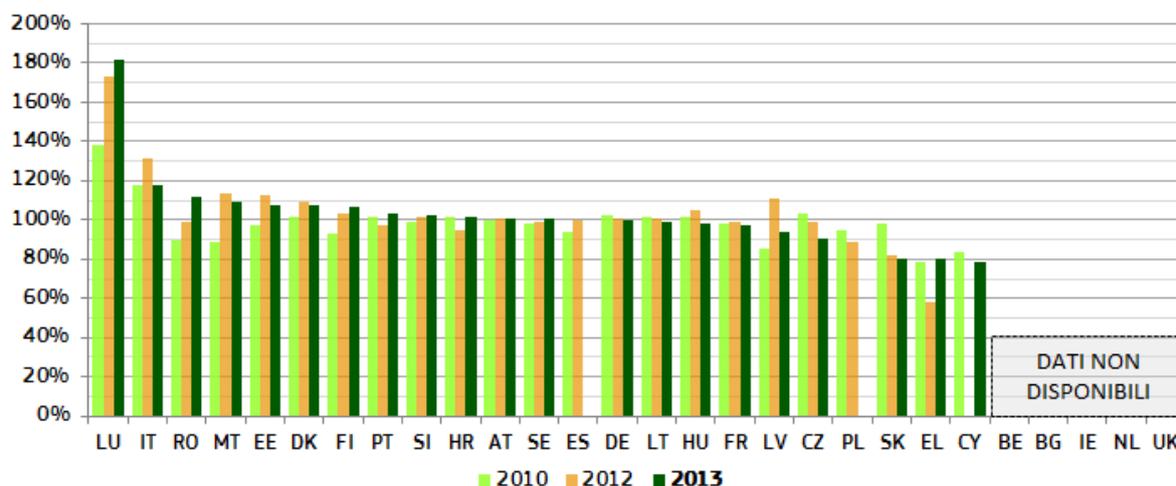
Il tasso di ricambio è il rapporto tra il numero di procedimenti esauriti e il numero di procedimenti sopravvenuti. Tale indicatore rileva la capacità di un tribunale di far fronte al carico giudiziario. La durata dei procedimenti è legata al tasso al quale i tribunali definiscono le cause, ossia il “tasso di ricambio”, e al numero di cause ancora in attesa di definizione (cause pendenti). Un tasso di ricambio pari o superiore a circa il 100% sta a indicare che il sistema giudiziario è in grado di definire almeno tutte le cause avviate. Un tasso di ricambio inferiore al 100% sta a indicare che il numero delle cause definite dai tribunali è inferiore alle sopravvenienze e quindi, alla fine dell’anno, le cause rimaste senza definizione aumentano il numero delle cause pendenti. Se persiste per vari anni, questa situazione potrebbe indicare un problema sistemico in quanto l’accumulo di arretrato aggrava ulteriormente i carichi di lavoro dei giudici e provoca un ulteriore aumento della durata dei procedimenti.

Grafico 7: tasso di definizione delle cause civili, commerciali, amministrative e di altra natura* (primo grado/in % – i valori superiori al 100% indicano che è stato definito un numero di cause maggiore rispetto a quello delle nuove cause avviate, mentre i valori inferiori al 100% indicano che è stato definito un numero di cause inferiore a quello delle nuove cause avviate) (fonte: studio CEPEJ)



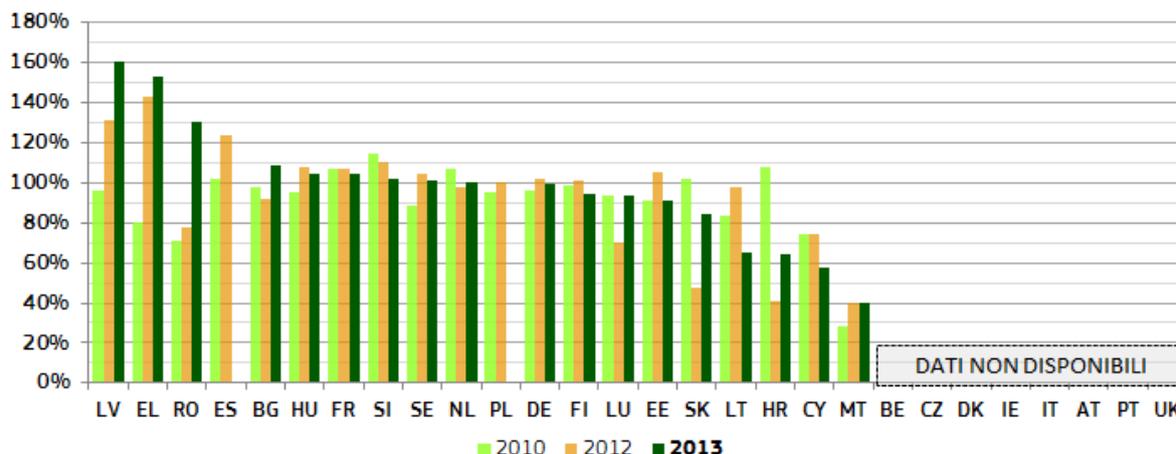
* I confronti dovrebbero essere effettuati con cautela perché alcuni Stati membri hanno segnalato delle modifiche nella metodologia di classificazione o di raccolta dei dati (CZ, EE, IT, CY, LV, HU, SI) o hanno espresso riserve sulla completezza dei dati, che potrebbero non riguardare tutti i Länder o tutti i tribunali (DE, LU). Le variazioni dei dati in LT e SK si spiegano presumibilmente con le modifiche relative alle nuove cause. È presumibile che in LV fattori interni ed esterni, come ad esempio le nuove procedure di insolvenza, abbiano avuto un impatto sulle variazioni dei dati.

Grafico 8: tasso di definizione dei contenziosi civili e commerciali* (primo grado/in %) (fonte: studio CEPEJ)



* I confronti dovrebbero essere effettuati con cautela perché alcuni Stati membri hanno segnalato delle modifiche nella metodologia di classificazione o di raccolta dei dati (CZ, EE, IT, CY, LV, HU, SI) o hanno espresso riserve sulla completezza dei dati, che potrebbero non riguardare tutti i Länder o tutti i tribunali (DE, LU). NL ha fornito tempi di trattazione misurati che, tuttavia, non sono stati calcolati dalla CEPEJ.

Grafico 9: tasso di definizione delle cause amministrative* (primo grado/in %) (fonte: studio CEPEJ)

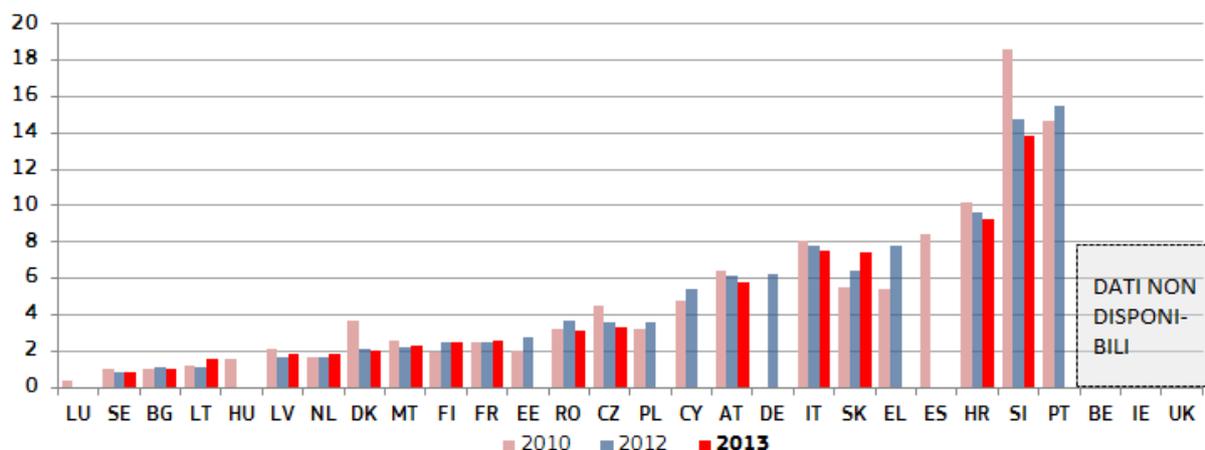


* I confronti dovrebbero essere effettuati con cautela perché alcuni Stati membri hanno segnalato delle modifiche nella metodologia di classificazione o di raccolta dei dati (HU), hanno operato una riorganizzazione del sistema dei tribunali amministrativi (HR) o hanno espresso riserve sulla completezza dei dati, che potrebbero non riguardare tutti i Länder o tutti i tribunali (DE, LU). Le variazioni dei dati in LT si spiegano presumibilmente con le modifiche relative alle nuove cause.

3.1.3 Cause pendenti

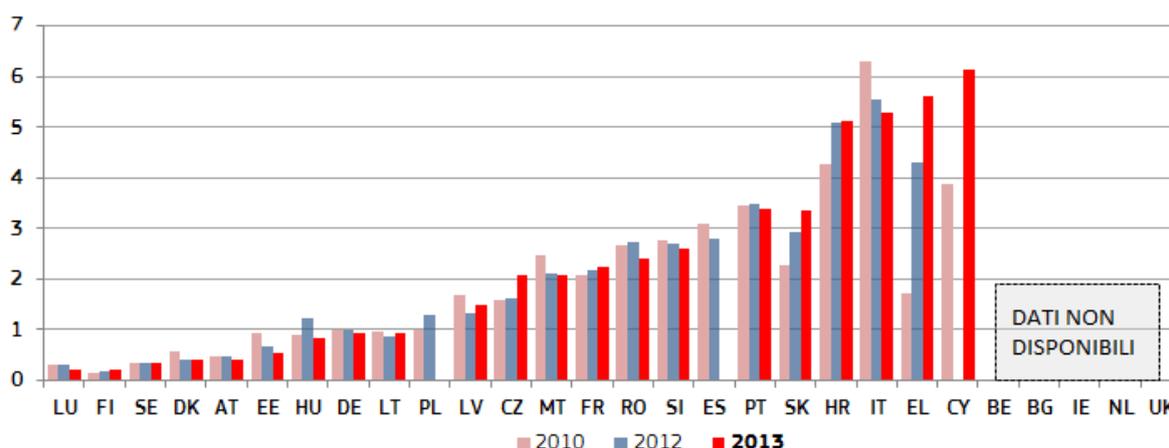
Il numero di cause pendenti esprime il numero di cause ancora da trattare alla fine di un periodo e influisce sui tempi di trattazione. Pertanto, per ridurre la durata dei procedimenti, è necessario adottare misure che diminuiscano il numero di cause pendenti.

Grafico 10: numero di cause civili, commerciali, amministrative e di altra natura pendenti* (primo grado/per 100 abitanti) (fonte: studio CEPEJ)



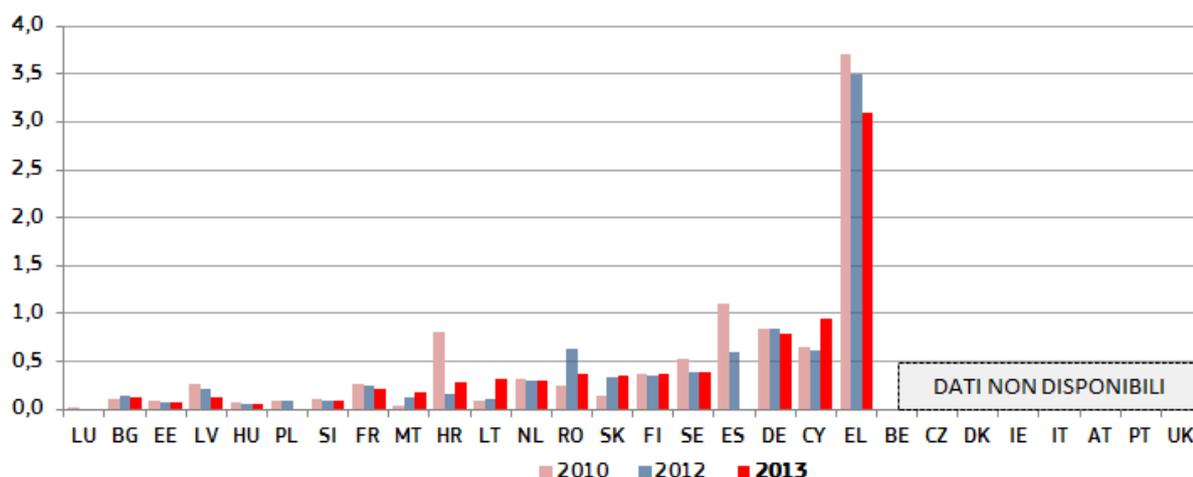
* I confronti dovrebbero essere effettuati con cautela perché alcuni Stati membri hanno segnalato delle modifiche nella metodologia di classificazione o di raccolta dei dati (CZ, EE, IT, CY, LV, HU, SI) o hanno espresso riserve sulla completezza dei dati, che potrebbero non riguardare tutti i Länder o tutti i tribunali (DE, LU). Le variazioni dei dati in LT e SK si spiegano presumibilmente con le modifiche relative alle nuove cause. In DK il calo delle cause pendenti si spiega presumibilmente con la digitalizzazione del catasto.

Grafico 11: numero di contenziosi civili e commerciali pendenti* (primo grado/per 100 abitanti) (fonte: studio CEPEJ)



I confronti dovrebbero essere effettuati con cautela perché alcuni Stati membri hanno segnalato delle modifiche nella metodologia di classificazione o di raccolta dei dati (CZ, EE, IT, CY, LV, HU, SI) o hanno espresso riserve sulla completezza dei dati, che potrebbero non riguardare tutti i Länder o tutti i tribunali (DE, LU). Le variazioni dei dati in EL, LT e SK si spiegano presumibilmente con le modifiche relative alle nuove cause.

Grafico 12: numero di cause amministrative pendenti* (primo grado/per 100 abitanti) (fonte: studio CEPEJ)



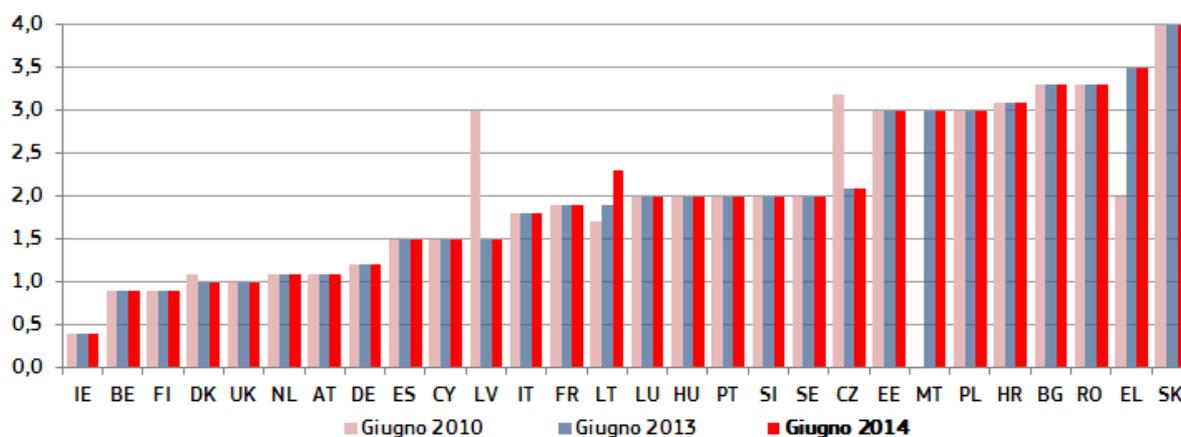
* I confronti dovrebbero essere effettuati con cautela perché alcuni Stati membri hanno segnalato delle modifiche nella metodologia di classificazione o di raccolta dei dati (HU), hanno operato una riorganizzazione del sistema dei tribunali amministrativi (HR) o hanno espresso riserve sulla completezza dei dati, che potrebbero non riguardare tutti i Länder o tutti i tribunali (DE, LU). Le variazioni dei dati in LT e SK si spiegano presumibilmente con le modifiche relative alle nuove cause.

3.1.4 Efficienza in settori specifici

A integrazione dei dati generali sulle cause civili, commerciali e amministrative, il quadro di valutazione 2015 presenta informazioni sulla durata media dei procedimenti in determinati settori pertinenti all'ambiente delle imprese. I sistemi di raccolta dei dati esistenti negli Stati membri non forniscono sempre dati su ambiti specifici del diritto. Poiché tali dati permettono di avere un quadro più preciso dell'efficienza dei sistemi giuridici degli Stati membri, il presente quadro di valutazione ha analizzato i settori dell'insolvenza¹⁷, del diritto in materia di concorrenza, del diritto dei consumatori, dei diritti di proprietà intellettuale e degli appalti pubblici.

¹⁷ Cfr. anche lo studio "Bankruptcy and second chance for honest bankrupt entrepreneurs" realizzato per la direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI della Commissione europea, consultabile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7962&lang=en

Grafico 13: tempo necessario per definire le procedure di insolvenza* (in anni) (fonte: Banca mondiale: *Doing Business*)



* Tempo necessario ai creditori per recuperare il loro credito. Il periodo di tempo va dalla dichiarazione di insolvenza dell'impresa e il pagamento di una parte o della totalità del denaro dovuto alla banca. Sono prese in considerazione le possibili tattiche dilatorie delle parti, come la presentazione di ricorsi dilatori o richieste di proroga. I dati provengono dalle risposte fornite a un questionario da curatori fallimentari locali e sono stati verificati attraverso uno studio delle disposizioni legislative e regolamentari e informazioni pubbliche sulle procedure concorsuali.

I dati riportati qui di seguito riguardano l'applicazione del diritto dell'UE dinanzi agli organi giurisdizionali nazionali, in particolare delle **norme di diritto in materia di concorrenza, tutela del consumatore, marchi comunitari e appalti pubblici**¹⁸. Tali dati fanno luce sull'efficacia del funzionamento degli organi giurisdizionali nazionali nell'applicazione del diritto dell'UE in questi settori, fornendo informazioni sul tempo medio necessario (in giorni) per giungere, dinanzi ai tribunali nazionali, a una decisione di primo e secondo grado in cause inerenti a questi ambiti specifici.

I dati sono stati raccolti tramite diverse fonti. La durata media dei procedimenti relativi al diritto dell'UE in materia di concorrenza e di tutela del consumatore è stata rilevata in cooperazione con le reti europee di autorità nazionali responsabili per l'applicazione della normativa dell'UE in questi settori¹⁹. I dati sui marchi comunitari sono stati raccolti dai membri dell'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, che si sono basati su statistiche specifiche – ove disponibili – o su una casistica rappresentativa. I dati relativi agli appalti pubblici sono stati raccolti attraverso un esercizio pilota commissionato dalla Commissione europea. Considerate le differenze nel modo in cui i dati sono presentati per i gradi in questione, gli Stati membri sono classificati in ordine alfabetico in base al loro nome geografico in lingua originale.

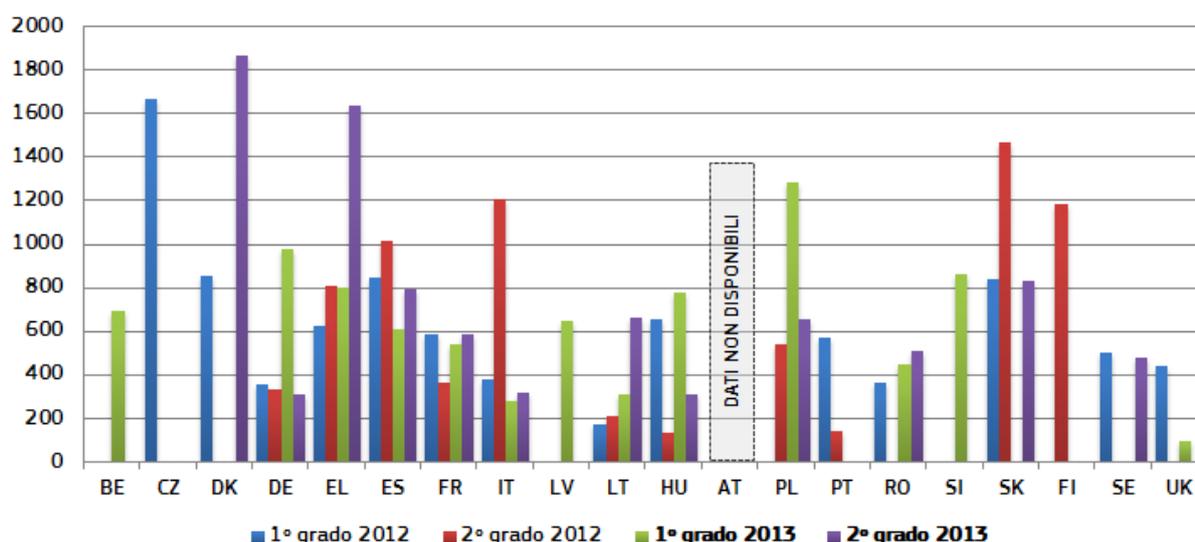
Il diritto in materia di concorrenza favorisce l'efficienza e l'innovazione e contribuisce a ridurre i costi. L'attuazione efficace di queste norme è fondamentale per l'ambiente delle imprese. La durata media per la risoluzione in primo grado dei procedimenti di controllo

¹⁸ La specificità delle situazioni esaminate spiega il motivo per cui non è sempre stato possibile considerare nei grafici tutti gli Stati membri dell'UE, dal momento che in alcuni di essi non sono risultati individuabili determinati tipi di cause.

¹⁹ Nei casi in cui l'esercizio abbia coinvolto il controllo giurisdizionale, le autorità ad esso preposte costituiscono parte dei procedimenti.

giurisdizionale in materia di concorrenza corrisponde in larga misura alla durata media di trattazione delle cause amministrative e appare superiore alla durata media delle cause civili, commerciali, amministrative e di altra natura. Tuttavia la durata relativa alle cause individuata in alcuni Stati membri presenta valori molto più elevati²⁰. Questa disparità potrebbe essere dovuta in alcuni casi alla complessità intrinseca di questo tipo di controversie. Il grafico sottostante mostra inoltre che, in vari Stati membri, sono riscontrabili differenze di durata notevoli tra il primo e il secondo grado del controllo giurisdizionale. In molti Stati il tempo necessario per definire una causa presenta tendenzialmente valori maggiori per il secondo grado rispetto al primo.

Grafico 14: tempo necessario per definire i procedimenti di controllo giurisdizionale delle decisioni delle autorità nazionali garanti della concorrenza che applicano gli articoli 101 e 102 del TFUE* (in giorni) (fonte: esercizio pilota di raccolta dei dati svolto dalla Commissione europea in collaborazione con la Rete europea della concorrenza)

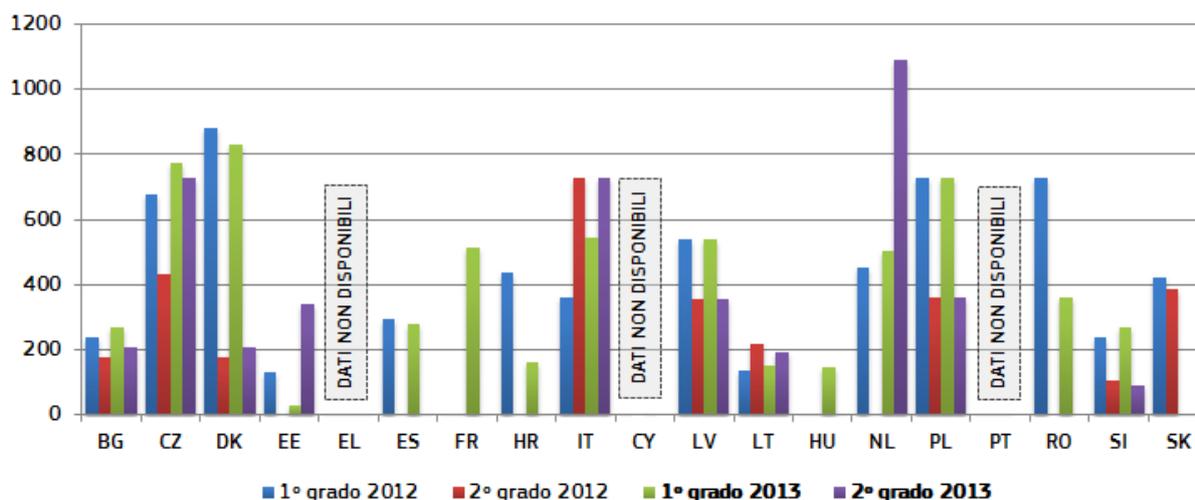


* Non sono stati identificati procedimenti nel periodo in questione in BG, EE, IE, HR, CY, LU, MT e NL. Il calcolo della durata media si basa su un esercizio pilota di raccolta dei dati che ha identificato tutti i ricorsi contro decisioni delle autorità nazionali garanti della concorrenza che applicano gli articoli 101 e 102 del TFUE giudicati nel merito tra il 2012 e il 2013. I dati riguardano il primo e il secondo grado. Per questo scenario di controllo giurisdizionale il secondo grado non esiste in AT e si applica solo a partire da agosto 2013 in SI.

Una effettiva **tutela del consumatore** implica anche il buon funzionamento degli organi giurisdizionali che si pronunciano sull'applicazione delle norme che tutelano i consumatori. Il quadro di valutazione 2015 analizza il tempo necessario per definire i ricorsi contro le decisioni delle autorità per la tutela dei consumatori che applicano la direttiva sulle pratiche commerciali sleali, la direttiva sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori e la direttiva sulla vendita e le garanzie dei beni di consumo negli Stati membri. Benché la durata media dei procedimenti di primo grado di controllo giurisdizionale in materia di tutela del consumatore appaia superiore alla durata media delle cause civili, commerciali, amministrative e di altra natura, la differenza è generalmente inferiore a quella osservata nelle cause in materia di diritto della concorrenza.

²⁰ Il numero dei procedimenti di controllo giurisdizionale pertinenti varia da uno Stato membro all'altro. In alcuni casi (BE, CZ, DK, IT, PL e SK) il numero limitato di cause pertinenti fa sì che una causa di durata molto lunga possa incidere considerevolmente sulla media. In ES la durata relativa ai procedimenti di secondo grado si riferisce anche ai ricorsi per violazione di un diritto fondamentale, che di norma sono definiti in tempi più brevi.

Grafico 15: tempo necessario per definire i ricorsi contro le decisioni delle autorità per la tutela dei consumatori* (in giorni) (fonte: esercizio pilota di raccolta dei dati svolto dalla Commissione europea in collaborazione con la Rete di cooperazione per la tutela dei consumatori)



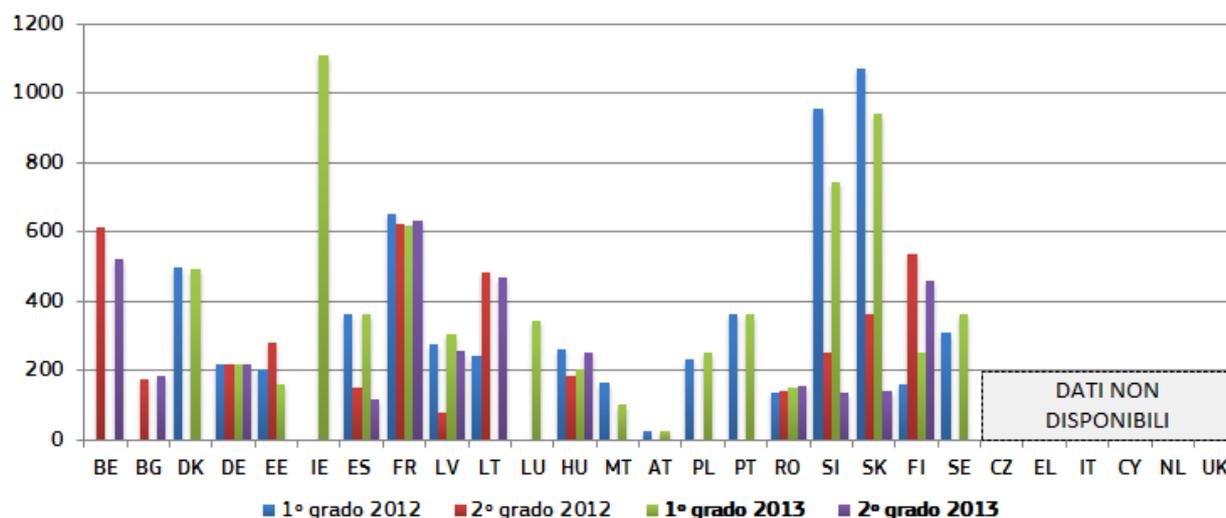
* Lo scenario considerato dal presente grafico non è risultato applicabile a BE, LU, AT, FI, SE e UK in quanto alcune autorità per la tutela dei consumatori non sono competenti per adottare decisioni che accertino una violazione di queste norme. Durante il periodo di riferimento non sono state individuate cause pertinenti in DE, IE e MT. In FR il numero dei ricorsi è marginale. Il calcolo della durata media si basa su campioni di cause definite dagli organi giurisdizionali nel 2012 e nel 2013 riguardanti il controllo giurisdizionale di decisioni delle autorità per la tutela dei consumatori che applicano la direttiva sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, la direttiva sulla vendita e le garanzie dei beni di consumo, la direttiva sulle pratiche commerciali sleali e le relative disposizioni attuative nazionali. La dimensione dei campioni varia tra gli Stati membri²¹.

La crescita nei settori più innovativi, soprattutto in quelli che spesso fanno affidamento su attività immateriali, come ad esempio i diritti di proprietà intellettuale, dipende dal buon funzionamento del sistema di applicazione della legge²². Perciò il quadro di valutazione di quest'anno raccoglie dati specifici sul tempo medio necessario per la trattazione, da parte degli organi giurisdizionali nazionali di primo e secondo grado, delle cause relative alla violazione di **marchi comunitari**. Salvo alcune eccezioni, le differenze di durata rispetto alla durata media delle cause civili, commerciali, amministrative e di altra natura sono inferiori a quelle riscontrate nei due casi considerati in precedenza.

²¹ In generale i dati non riguardano servizi e prodotti finanziari. In CZ sono stati raccolti dalle autorità competenti per l'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali. Il numero delle cause pertinenti in DK, EE, FR, HR, NL, SI e SK è esiguo, il che significa che una causa di durata molto lunga può influire considerevolmente sulla media. Per quanto concerne ES, i dati non riguardano tutte le comunità autonome. I dati relativi a IT, PL e RO si basano su una stima fornita dall'autorità per la tutela dei consumatori.

²² Cfr., ad esempio, il rapporto "What makes civil justice effective?", OCSE, dipartimento Economia, Policy Note 18, giugno 2013, e "The Economics of Civil Justice: New Cross-Country Data and Empirics", OCSE, dipartimento Economia, Working Paper 1060.

Grafico 16: tempo necessario per definire le cause relative alla violazione di marchi comunitari* (in giorni) (fonte: esercizio pilota di raccolta dei dati svolto dalla Commissione europea in collaborazione con l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale)

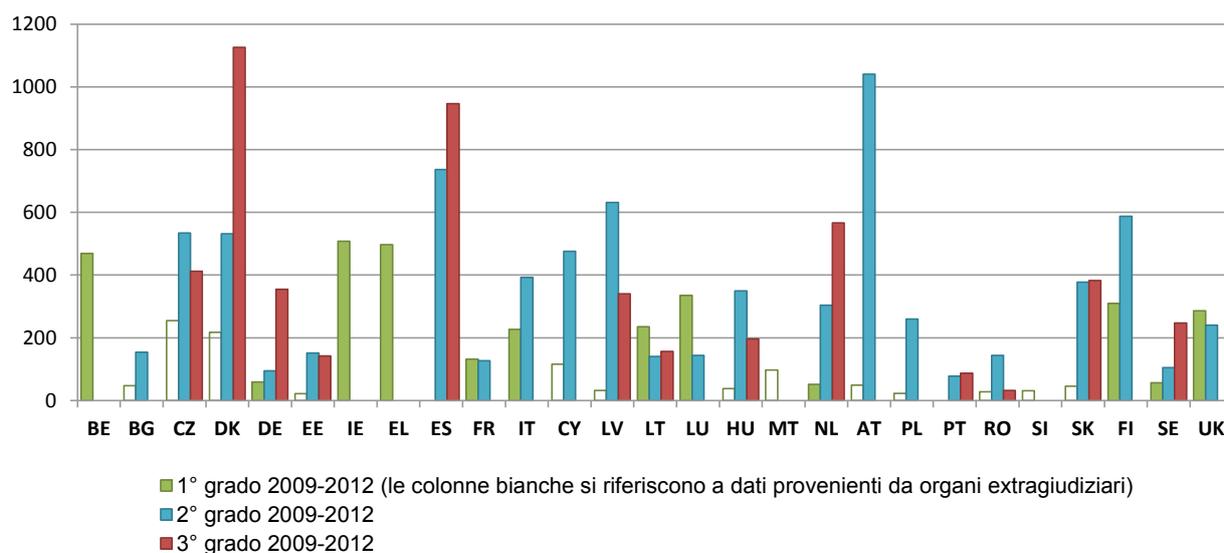


* Non sono state individuate cause in HR. Il calcolo della durata si basa su campioni di cause decise nel 2012 e nel 2013 riguardanti violazioni di marchi comunitari. Tali campioni sono stati raccolti da membri dell'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale²³ e non sono stati utilizzati nei casi in cui erano disponibili delle statistiche sulla durata di queste contenziosi.

Infine, il quadro di valutazione raccoglie anche dati sul tempo necessario per definire le cause relative agli **appalti pubblici**. Le norme in materia di appalti pubblici garantiscono che gli appalti pubblici vengano aggiudicati in maniera aperta, equa e trasparente. Il grafico seguente mostra i dati relativi alle cause di primo, secondo e terzo grado in cui gli organi giurisdizionali nazionali applicano procedure di ricorso a seguito di azioni introdotte prima della conclusione del contratto di appalto. I dati forniti riguardano gli anni 2009-2012. Il grafico indica che i procedimenti affidati ad organi extragiudiziari che si pronunciano in primo grado (possibilità prevista dalla direttiva sulle procedure di ricorso in materia di appalti pubblici) richiedono tendenzialmente tempi più brevi rispetto a quelli affidati ad organi giudiziari. Per quanto riguarda il primo grado in sé, le procedure di ricorso sembrano funzionare in modo soddisfacente, mentre nelle fasi successive richiedono tempi più lunghi.

²³ La dimensione dei campioni varia tra gli Stati membri. Per quanto concerne DK, i dati statistici si riferiscono anche a cause in cui il diritto nazionale dei marchi è stato applicato dal Tribunale marittimo e commerciale. DE non dispone di statistiche specifiche per le cause inerenti a marchi comunitari perché le statistiche vengono elaborate in relazione a tutte le cause riguardanti la proprietà industriale. I dati forniti si basano sulle stime dei tribunali. In SK come organo giurisdizionale di secondo grado si intende la Corte suprema per il 2012 e la Corte distrettuale di Bratislava per il 2013. In alcuni Stati membri (EE, LT, LU, HU e FI, e SI per il secondo grado) il numero delle cause pertinenti è esiguo. In IE è stata individuata una sola causa pertinente nel periodo in esame.

Grafico 17: tempo necessario per definire le cause in cui vengono applicate norme in materia di appalti pubblici* (in giorni) (fonte: studio pilota²⁴)



* Il calcolo della durata media si basa su campioni di cause decise tra il 2009 e il 2012 riguardanti procedure di ricorso prima della conclusione del contratto previste dalla direttiva sugli appalti pubblici. Negli Stati membri in cui i ricorsi in primo grado sono definiti da un organo extragiudiziario (BG, CY, CZ, DK, EE, ES, HU, LV, MT, AT fino al 2014, PL, RO, SI e SK) i dati relativi a tale grado sono rappresentati dalle colonne bianche. Lo studio non riguarda HR che ha aderito all'UE nel 2013²⁵. La durata media non si è potuta calcolare per il primo grado in ES e PT e per il secondo grado in IE e MT.

Per quanto riguarda il quadro di valutazione 2015, è stata condotta una ricerca iniziale²⁶ per tracciare un quadro sul **procedimento di esecuzione e sul tempo necessario per soddisfare i crediti**. Poiché le fonti che raccolgono dati comparativi sulla durata dei procedimenti di esecuzione sono molto poche, è stata elaborata un'opportuna metodologia che si è tradotta in un approccio incentrato sulla raccolta di un campione rappresentativo di dati riguardanti il tempo che intercorre tra il momento dell'adozione di una decisione giudiziaria definitiva e, rispettivamente, il momento in cui il conto bancario del convenuto viene congelato e il momento in cui i fondi congelati sono effettivamente recuperati. Per giustificare l'idoneità della metodologia impiegata per la ricerca sono stati presi svariati contatti con parti interessate quali tribunali o ufficiali giudiziari in varie località geografiche. Nonostante l'esiguità dei dati, sono state fornite alcune informazioni sulla durata dei procedimenti di esecuzione. Per esempio, la ricerca indica che in Italia dalla decisione giudiziaria definitiva al recupero dei beni trascorrono 136 giorni, di cui 23 dalla pronuncia della decisione giudiziaria al congelamento del conto bancario. I dati relativi alla Finlandia mostrano che in quel paese trascorrono in media 21 giorni da quando viene emessa la decisione giudiziaria al momento in cui viene congelato il conto bancario.

²⁴ "Economic efficiency and legal effectiveness of review and remedies procedures for public contracts", studio condotto dalla Europe Economics per la direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI della Commissione europea, consultabile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/modernising-rules/evaluation/index_en.htm

²⁵ I dati relativi alla Croazia sono disponibili nelle relazioni annuali pubblicate sul sito web della commissione nazionale di controllo delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici.

²⁶ "Case study on the functioning of enforcement proceedings relating to judicial decision in Member States", Matrix, studio condotto per la Commissione europea (direzione generale della Giustizia e dei consumatori) e consultabile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/justice/effective-justice/index_en.htm

Conclusioni sull'efficienza dei sistemi giudiziari

- **La terza edizione del quadro di valutazione UE della giustizia si propone di individuare le eventuali tendenze²⁷.** È necessario adottare un approccio prudente e modulato. La situazione varia in misura significativa a seconda dello Stato membro e dell'indicatore considerato²⁸. Inoltre i dati non sono sempre disponibili per tutti gli Stati membri né per i tre anni di riferimento. Per vedere i frutti delle riforme giudiziarie occorre tempo. Essendo un esercizio periodico, il quadro di valutazione registrerà i progressi compiuti.
- **In generale, per gli Stati membri per i quali sono disponibili dati, si può osservare un certo miglioramento nell'efficienza dei sistemi giudiziari.** Negli anni esaminati²⁹ risulta che **diversi Stati membri denotano una tendenza più positiva che negativa in termini di tempi di trattazione e tasso di ricambio dei contenziosi civili e commerciali e delle cause amministrative.** Per quanto riguarda le cause pendenti non è possibile individuare una chiara tendenza comune in una o nell'altra direzione, se si eccettua un calo prolungato delle cause civili, commerciali, amministrative e di altra natura.
- **Tra gli Stati membri che sono confrontati con difficoltà specifiche sembrano prevalere tendenze positive, salvo qualche eccezione.** I segnali positivi riscontrati in taluni Stati membri³⁰ che stanno avviando riforme ambiziose dovrebbero incoraggiare tali paesi a perseverare con determinazione e impegno nei loro sforzi.
- **Gli esercizi pilota di raccolta dei dati sembrano indicare che i risultati degli organi giurisdizionali variano a seconda del settore del diritto interessato.** Per esempio, le controversie in taluni settori in cui gli organi giurisdizionali nazionali agiscono come tribunali dell'Unione, come il diritto in materia di concorrenza e di tutela del consumatore, possono richiedere tempi di definizione più lunghi rispetto al più ampio ambito delle cause civili, commerciali e amministrative. Per contro, nel settore degli appalti pubblici, gli Stati membri definiscono le cause in tempi più brevi.
- **I dati per settore rivelano inoltre differenze tra i procedimenti di primo e di secondo grado.** Tuttavia, non è possibile identificare una tendenza comune nell'UE in termini di durata dei procedimenti per quanto concerne i due gradi di giudizio.

²⁷ Una tendenza riscontrata nei tre quadri di valutazione può rivelare situazioni molto diverse; per esempio la durata dei procedimenti può variare da 10 giorni (o meno) a 100 giorni (o più).

²⁸ Per maggiori informazioni su queste variazioni si vedano le schede per paese dello studio 2015 sul funzionamento dei sistemi giudiziari degli Stati membri dell'UE condotto dal segretariato della CEPEJ per la Commissione.

²⁹ 2010, 2012 e 2013.

³⁰ Per esempio in EL.